



Gianna Friso, Silvia Drusi e Cesare Cornoldi

# **METACOGNIZIONE E AVVIAMENTO ALLA LETTO-SCRITTURA**

**Attività metacognitive per i bambini  
della scuola dell'infanzia**

*Con la collaborazione di Sara Tirloni e Moreno Carbognin*

**iMATERIALI**

**Erickson**

**P**er favorire l'avviamento alla letto-scrittura e preparare i bambini all'ingresso nella scuola primaria, è importante aiutarli fin dalla scuola dell'infanzia a sviluppare una sensibilità metacognitiva, perché imparino a esercitare un controllo attivo e consapevole sul proprio lavoro e, in generale, su tutti i processi di apprendimento.

Questo volume propone un programma innovativo per potenziare i processi metacognitivi di lettura e scrittura attraverso schede di lavoro contenenti racconti e giochi che permettono ai bambini di 4-5 anni di:

- capire la differenza fra scarabocchio, disegno e parola scritta
- analizzare differenti forme di scrittura
- capire la corrispondenza fra testo scritto e testo parlato
- sviluppare la motivazione per la lettura e la scrittura
- anticipare la possibilità di incontrare difficoltà di lettura e di scrittura
- rappresentarsi la scrittura e cogliere gli aspetti funzionali
- familiarizzare con la lingua scritta.

L'insegnante, attraverso la somministrazione di due Questionari, potrà valutare i livelli di partenza di ciascun bambino e ottenere una misura di confronto tra i processi attivati inizialmente e quelli emergenti al termine del percorso.

Corredato di immagini colorate e di un'Appendice con materiali di supporto alle storie, ai giochi e alle attività di gruppo, il programma — sperimentato con successo — consentirà ai bambini di «imparare ad apprendere», perché più si è metacognitivi, più si è bravi a scuola.



ISBN 978-88-590-1164-4



€ 23,00

# Indice

7	Introduzione
19	<b>CAP. 1</b> Il programma e la struttura dell'opera
27	<b>CAP. 2</b> La sperimentazione del programma
33	Bibliografia
37	<b>I QUESTIONARI</b>
39	Questionario metacognitivo di lettura
55	Questionario metacognitivo di scrittura
73	Inchiesta iniziale su lettura, scrittura e calcolo
75	<b>SCHEDA DI POTENZIAMENTO METACOGNITIVO DELLA LETTURA</b>
77	Attività introduttive
84	L1 – Capire la differenza fra scarabocchio, disegno e parola scritta
94	L2 – Analizzare differenti forme di scrittura
103	L3 – Capire la corrispondenza fra testo scritto e testo parlato
112	L4 – Capire che un testo è stato scritto da qualcuno
120	L5 – Sviluppare la motivazione per la lettura
132	L6 – Anticipare la possibilità di incontrare difficoltà nella lettura
145	<b>SCHEDA DI POTENZIAMENTO METACOGNITIVO DELLA SCRITTURA</b>
147	Attività introduttive
155	S1 – Rappresentarsi la scrittura
164	S2 – Familiarizzare con la lingua scritta
174	S3 – Cogliere gli aspetti funzionali della scrittura
184	S4 – Sviluppare la motivazione per la scrittura
193	S5 – Anticipare la possibilità di incontrare difficoltà nella scrittura
201	<b>APPENDICE</b>

## Il programma e la struttura dell'opera

### Il programma

Il programma è stato messo a punto in modo da poter essere presentato, con opportune variazioni, a una gamma molto ampia di bambini, a partire dalla scuola dell'infanzia (4-5 anni) fino alla prima classe della scuola primaria.

Non si tratta comunque di una proposta di lavoro rigida ed esaustiva; all'interno dello schema da noi proposto ogni insegnante o operatore potrà inserire eventuali modifiche per adeguare il programma ai ritmi di lavoro e apprendimento della classe, alla situazione di partenza, al feedback immediato proveniente dai bambini. Data la giovane età di questi ultimi e le abilità di comprensione non ancora pienamente consolidate, le attività devono essere affrontate dopo un aiuto preliminare fornito dall'educatore che consiste nell'illustrazione del contenuto, nelle spiegazioni a livello lessicale e nel soddisfacimento di piccole curiosità presenti nei bambini. Si può così stimolare una discussione preliminare, che favorisca l'interesse e la comprensione delle situazioni: le risposte dei bambini possono venire espresse per alzata di mano, riportate alla lavagna e quindi commentate dall'insegnante. Per ciascuno degli obiettivi del programma sono state predisposte delle attività che consentono di elicitare esperienze metacognitive. È essenziale stimolare il più possibile i bambini a riflettere, ponendo loro delle domande o guidando una discussione all'interno del gruppo. È bene semplificare il più possibile il linguaggio suggerito nel testo e assicurarsi sempre che le consegne siano state ben comprese dai bambini.

L'intento degli autori è stato quello di fornire uno strumento utilizzabile nel corso di una normale programmazione scolastica e quindi proponibile all'intera classe (nel suo complesso o a piccoli gruppi) con l'obiettivo di favorire i processi metacognitivi. Crediamo che potenziare gli aspetti metacognitivi dell'apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia, risponda a una delle esigenze maggiormente sentite attualmente all'interno della scuola, quella di non trasmettere nozioni ma strumenti che permettano di imparare ad apprendere. Malgrado questo interesse comune accade spesso che gli insegnanti si ritrovino impotenti per mancanza di mezzi strutturati atti a perseguire tali obiettivi. Ci auguriamo che il programma costituisca almeno un piccolo passo in avanti in questo senso.

## Presentazione dei materiali

La rilevazione e la promozione di riflessioni metacognitive sono state condotte con diverse modalità: l'utilizzo di vignette illustranti diversi contesti consueti di vita dei bambini, nelle quali viene chiesto loro di indicare quali tra le alternative rappresentate possono essere utilizzate per scrivere o per leggere; il racconto di brevi storie o aneddoti seguiti da domande che prevedono risposte aperte o chiuse. L'insegnante legge quanto proposto, mostra le immagini (alcune delle quali proposte in formato A4 in Appendice, che possono essere ingrandite secondo le esigenze della situazione) ai bambini e, sulla base di queste, stimola in loro riflessioni circa l'origine, la natura, il funzionamento, la funzionalità e le finalità della lettura e della scrittura.

Il programma è stato strutturato nelle seguenti parti:

1. Questionari metacognitivi di lettura e scrittura
2. L'inchiesta iniziale su scrittura, lettura e calcolo
3. Attività metacognitive introduttive di lettura e scrittura
4. Schede di potenziamento metacognitive di lettura e scrittura
5. Appendice con schede di supporto.

### *Questionari metacognitivi di lettura e scrittura*

La stesura dei questionari è stata realizzata considerando l'importanza non solo di rilevare i livelli di consapevolezza, ma anche di favorire nei bambini, prima dell'inizio della scuola primaria, un'ampia familiarità con aspetti metacognitivi rilevanti e di trarne conseguenze per il proprio comportamento. Sono considerati temi quali:

- il ruolo della mente nei processi cognitivi;
- la differenza tra padroneggiare il codice scritto e non saperlo fare;
- la differenza fra scrittura e altre configurazioni visive;
- la consapevolezza dell'uso della lettura/scrittura;
- la destrezza e la competenza nel costruire oralmente testi che tengano conto della necessità dell'ascoltatore di ricevere informazioni testuali complete e ben collegate le une alle altre.

Entrambi i questionari possono essere presentati ai bambini prima di svolgere le relative attività di potenziamento e al termine di queste (soprattutto nel caso si fosse evidenziato un punteggio basso alla somministrazione pre-), al fine di ottenere una misura dei livelli di partenza e una misura di confronto tra i processi attivati inizialmente e quelli emergenti al termine del percorso.

Se si vuole ottenere un punteggio affidabile, la modalità di somministrazione dovrebbe essere individuale e preferibilmente nelle prime ore del mattino quando i bambini sono più attenti e meno stanchi, in un luogo silenzioso e tranquillo.

Ogni questionario è stato suddiviso per obiettivi che corrispondono a quelli delle attività di potenziamento.

L'insegnante legge l'esempio introduttivo e una domanda alla volta annotando le risposte che il bambino fornisce e che permettono di ottenere una misura quantitativa.

La struttura di ogni obiettivo prevede un esempio seguito dagli item a cui il bambino dovrà rispondere secondo la modalità prevista (oralmente, indicando la risposta per lui corretta, barrando l'alternativa scelta, collegando alternative, ecc.).

L'insegnante deve sempre assicurarsi che il bambino abbia correttamente compreso quanto richiesto. Ricordiamo che le consegne devono essere chiare e presentate con i relativi esempi. Nel caso in cui il bambino avesse qualche difficoltà è possibile illustrare altri esempi simili a quelli riportati. Le sperimentazioni pilota effettuate dimostrano che la somministrazione di ogni singolo questionario non richiede più di 20 minuti per bambino.

Ogni bambino deve disporre di una copia del questionario e l'insegnante avrà a disposizione una griglia all'interno della quale scriverà le risposte (per l'attribuzione dei punteggi far riferimento alle istruzioni riportate più avanti).

Il punteggio ottenuto da ogni singolo bambino andrà poi confrontato con i dati medi indicativi raccolti nelle sperimentazioni fino a qui realizzate, in modo da avere una stima comparativa del livello metacognitivo del bambino.

#### Questionario metacognitivo di *lettura*

Il questionario si compone di sei obiettivi: Capire la differenza fra scarabocchio, disegno e parola scritta (L1). Analizzare differenti forme di scrittura (L2). Capire la corrispondenza fra testo scritto e testo parlato (segmentazione, lunghezza lemmi, pause a fine periodo, dialogo, ecc.) (L3). Capire che un testo è stato scritto da qualcuno (L4). Sviluppare la motivazione per la lettura (L5). Anticipare la possibilità di incontrare difficoltà nella lettura (L6).

I materiali necessari sono: matite colorate e una copia del questionario per ogni bambino.

#### Questionario metacognitivo di *scrittura*

Il questionario si compone di cinque obiettivi: Rappresentarsi la scrittura (S1). Familiarizzare con la lingua scritta, applicare allo scrivere quanto fatto con il leggere: cominciare a copiare qualche letterina e a produrre letterine distinte da scarabocchi; ipotizzare come si scrivono parole lunghe e corte (S2). Cogliere gli aspetti funzionali della scrittura: come promemoria, mandare un messaggio a una persona che non si vede (S3). Sviluppare la motivazione per la scrittura (S4). Anticipare la possibilità di incontrare difficoltà nella scrittura (S5).

I materiali necessari sono: matite colorate e una copia del questionario per ogni bambino.

#### *L'inchiesta iniziale su lettura, scrittura e calcolo*

Nel caso sia possibile avere momenti individualizzati con uno o più bambini, come premessa all'attività metacognitiva, consigliamo all'insegnante di presentare ai bambini l'inchiesta che funge da lavoro introduttivo alle aree di potenziamento che seguono.

L'inchiesta raggruppa una serie di domande inerenti alla lettura, alla scrittura e al calcolo che permettono ai bambini di entrare in confidenza con questo tipo di riflessioni.

Questa attività può essere svolta individualmente al fine di segnare le risposte che ogni bambino fornisce. L'insegnante, in questo caso, legge una domanda alla volta e sigla le risposte che il bambino esplicita, valutando qualitativamente quanto emerge.

Queste conoscenze servono all'insegnante per tarare il punto di partenza dei bambini e quindi poter selezionare con maggior precisione le proposte all'interno del programma.

#### *Attività metacognitive introduttive di lettura e scrittura*

Abbiamo scelto di creare delle attività introduttive alle schede di potenziamento metacognitivo di lettura e scrittura al fine di avviare i bambini a mettere in moto i processi metacognitivi a partire dai 4 anni di età.

In questo modo vogliamo far riflettere il bambino sul fatto che ogni azione da lui compiuta, anche la più semplice, non è separata da una mente pensante ma ne è l'immediata conseguenza.

Queste attività non riguardano solo aspetti inerenti alla lettura o alla scrittura, ma anche la più generale riflessione sulle operazioni che la mente svolge durante tutto ciò che accade, alla portata anche di bambini molto piccoli, quando si trovano di fronte a situazioni che si prestano a una riflessione cognitiva.

Vengono presentate tre differenti attività introduttive per ciascun percorso di potenziamento: «La scuola di re Leone», «Il gioco delle figurine» e «Il puzzle di Bianca» per la lettura; «Babalù e la paura di scrivere», «Cali questa volta l'ha combinata grossa!» e «La principessa Rosetta» per la scrittura.

Queste attività consistono in racconti suddivisi in più fasi, al fine di non sovraccaricare le capacità attentive dei bambini, ognuna delle quali prevede delle domande riferite alla parte di testo letta. Per rispondere a queste il bambino deve pensare e riflettere su ciò che gli è appena stato presentato. Compito dell'insegnante è leggere il testo e le domande, cercando di coinvolgere tutti i bambini, facendoli rispondere il più adeguatamente possibile al testo. Le attività possono anche essere svolte collettivamente e non è necessario siglare le risposte.

#### *Schede di potenziamento metacognitivo di lettura e scrittura*

Le attività sono volte a sviluppare riflessione e controllo sulla lingua scritta e sulla mente che la utilizza, nel momento in cui la legge o la riproduce.

L'insegnante può selezionare all'interno di ogni obiettivo le schede che ritiene più consone al contesto della classe.

Nella costruzione del programma sono stati seguiti questi criteri:

- raggruppamento delle schede per obiettivi;
- ordine progressivo di difficoltà degli obiettivi;
- ordine progressivo di difficoltà delle attività all'interno di ogni obiettivo.

Il volume propone due aree di potenziamento: una inerente alla lettura e una riguardante la scrittura. Alla fine della descrizione delle schede, si trova una tabella riassuntiva delle attività proposte (tabella 1.1).

## Schede di potenziamento lettura

**OBIETTIVO L1 – Capire la differenza fra scarabocchio, disegno e parola scritta:** al bambino vengono presentate attività in cui è richiesto di discriminare e riflettere sulla differenza esistente tra uno scarabocchio privo di senso, un disegno che rappresenta un oggetto realmente esistente, ma che può essere fuorviante e soggetto a differenti interpretazioni, e una o più lettere che formano una parola scritta dotata di un significato ben preciso. In ogni attività è importante far riflettere il bambino sul fatto che entrambe le rappresentazioni (disegno e parola scritta) sono utili per far comprendere il significato di ciò di che si vuole trasmettere ma, nel contempo, fanno capo a linguaggi espressivi differenti.

**OBIETTIVO L2 – Analizzare differenti forme di scrittura:** il bambino è invitato a riflettere, a partire da esperienze quotidiane vicine alla sua realtà, sul fatto che esistono differenti modi per scrivere una stessa lettera. Ciò che cambia è la forma, la grandezza o il carattere ma il contenuto rimane invariato. Le attività contenute in questa area stimolano la curiosità e fungono da scoperta dell'esistenza di diversi caratteri con cui una lettera, o una parola, possono essere scritte. Il bambino si rende conto che una stessa lettera scritta con carattere diverso (stampato maiuscolo o stampato minuscolo) deve essere decodificata allo stesso modo, pronunciando il medesimo suono.

**OBIETTIVO L3 – Capire la corrispondenza fra testo scritto e testo parlato** (segmentazione, lunghezza lemmi, pause a fine periodo, dialogo, ecc.): al bambino vengono presentate attività incentrate sulla riflessione che ogni parola scritta può essere letta e, inversamente, che tutto ciò che viene detto a voce può trovare una corrispondenza scritta. È importante che il bambino colga lo stretto legame tra oralità e segno grafico, legame che è svincolato dalla rappresentazione pittorica e mentale del contenuto in oggetto.

**OBIETTIVO L4 – Capire che un testo è stato scritto da qualcuno:** in quest'area il focus consiste nel dimostrare che un prodotto scritto è il risultato dell'azione e del lavoro di un soggetto che scrive con un'intenzionalità ben precisa. Le persone leggono e scrivono con delle finalità e utilizzano la scrittura e la lettura come strategie per ricordare e svolgere le attività quotidiane. È importante avviare precocemente il bambino anche sul fatto che la mente può tradirci facendoci dimenticare cose importanti; per questo è fondamentale rendere consapevole il bambino sull'importanza di lasciare una traccia scritta che funge da aiuto strategico alla nostra mente.

**OBIETTIVO L5 – Sviluppare la motivazione per la lettura:** le attività proposte introducono il bambino a cogliere l'importanza della capacità di saper leggere per poter accedere a conoscenze e informazioni difficilmente reperibili attraverso altre modalità di comunicazione (linguaggio orale, iconografico, gestuale, ecc.) le quali non permetterebbero di trasmettere la mole di significati così ampia che l'uso della parola scritta veicola.

**OBIETTIVO L6 – Anticipare la possibilità di incontrare difficoltà nella lettura:** le situazioni proposte riguardano, in particolar modo, aneddoti concreti, che possono essere stati o potrebbero essere esperiti in prima persona. Una volta



che si impara a leggere, le difficoltà non finiscono perché si possono incontrare testi lunghi e complicati che richiedono impegno, attenzione, riflessione e uso di strategie al fine di comprendere, ricordare e memorizzare quanto descritto.

#### Schede di potenziamento scrittura

**OBIETTIVO S1 – *Rappresentarsi la scrittura:*** il bambino viene esposto all'exkursus storico inerente all'origine e allo sviluppo, nel tempo, della scrittura. Inizialmente viene portato a riflettere sull'esigenza che ha spinto l'uomo a lasciare traccia del suo pensiero al fine di comunicare in modo sempre più efficace e convenzionale, con i propri simili. Successivamente il bambino viene stimolato a sperimentarsi nelle prime forme di scrittura e a usare carta e penna per identificarsi attraverso il linguaggio scritto.

**OBIETTIVO S2 – *Familiarizzare con la lingua scritta.*** Applicare allo scrivere quanto fatto con il leggere: cominciare a copiare le lettere e a produrre lettere distinte da scarabocchi; ipotizzare come si scrivono parole lunghe e corte. L'insegnante presenta attività simili a quelle presentate nell'ambito della lettura, nelle quali il bambino è chiamato a distinguere e riprodurre alcune lettere e parole scritte. Dalla riproduzione del proprio nome si passa alla copia di nomi dei compagni, dopo aver esaminato e riflettuto sulla forma della singola lettera scritta.

**OBIETTIVO S3 – *Cogliere gli aspetti funzionali della scrittura:*** come promemoria, mandare un messaggio a una persona che non si vede. In quest'area l'insegnante avvia i bambini all'importanza di scrivere ciò che deve essere ricordato o fatto rispettare. Viene trasmesso il messaggio che ciò che viene esplicitamente scritto deve essere osservato e non offre possibilità di errore. Emerge qui la funzione regolatrice della scrittura come esempio di convivenza e di rispetto delle norme sociali condivise dalla collettività. Inoltre viene sottolineato il ruolo svolto dai promemoria come mezzo per non incorrere in situazioni spiacevoli qualora la memoria non aiuti a ricordare.

**OBIETTIVO S4 – *Sviluppare la motivazione per la scrittura:*** l'insegnante sollecita il bambino, attraverso delle situazioni esperienziali a lui vicine, a prendere carta e penna per produrre uno scritto al fine di raggiungere uno scopo saliente. Le situazioni coinvolgono il bambino al punto tale che difficilmente rifiuta quanto proposto. Attraverso lo svolgimento di tali attività il bambino si sente protagonista di un compito ambizioso, investito di un ruolo tipico riconosciuto ai bambini più grandi di lui. Questo funge da spinta motivazionale per avviarsi alla scuola primaria.

**OBIETTIVO S5 – *Anticipare la possibilità di incontrare difficoltà nella scrittura:*** al bambino vengono presentate attività nelle quali sono riportate situazioni che evidenziano la fatica di scrivere correttamente. La riflessione è incentrata sul rischio per tutte le persone di incorrere in errori quando si trovano a svolgere compiti di scrittura, indipendentemente dalle parole che devono essere scritte: lunghe, corte, contenenti gruppi ortografici complessi o meno, a bassa frequenza, ecc.

# IMMAGINI E PAROLE



L'insegnante sfoglia insieme alla classe alcuni libretti e giornalini portati in classe per permettere ai bambini di familiarizzare con i materiali oggetto del lavoro della giornata.



- Che cosa vi colpisce di più, quando aprite un libro? Le figure piccole? Le immagini allegre? I disegni colorati? Le parole? Le scritte? O altro?
- Perché?
- Siete mai andati in libreria con la mamma?
- Vi ricordate quali libri avete guardato?



Bambini, ora vi propongo un'attività che richiede uno sforzo di attenzione e riflessione, guardate questi libri (Appendice: L1-C).

Marco deve scegliere un libro da regalare a un suo amico.





- Quale sceglierà secondo voi tra quelli proposti? Perché?
- Quando guardate un libro, cosa fa la vostra mente (guarda le immagini, pensa alla storia, immagina che cosa potrebbe esserci scritto)?
- A che cosa servono i disegni in un racconto?
- A che cosa servono le parole scritte?
- Cosa vuol dire «osservare»? È come «guardare» secondo voi (nell'osservazione la mente controlla maggiormente l'insieme dei particolari dell'oggetto osservato)?
- Vi sono mai stati regalati dei libri da qualcuno?
- Cosa vi ricordate di più dei libri che vi sono stati regalati?
- Che cosa vi è piaciuto di più?

# IL COMPORTAMENTO BUFFO DEL SIGNOR PIERO

Lettura

L5-D



L'insegnante riunisce i bambini in cerchio in uno spazio che faciliti l'attenzione, dove ognuno possa stare seduto e ascoltare comodamente la storia.

L'insegnante invita i bambini a immaginare come può proseguire una storia che sta leggendo, interrompendone la lettura. La storia avviata può suggerire sviluppi fantasiosi: «Adesso bambini, inizierò a leggere una storia, a un certo punto mi interromperò e voi dovrete cercare di dirmi come potrebbe continuare».



Piero era un nonno molto originale. Era conosciuto da tutto il paese perché assumeva dei comportamenti molto buffi. Così, al mattino, invece di mettere i piedi nelle scarpe, li infilava spesso uno in un vaso di fiori e l'altro in una scatola di cioccolatini, e usciva a camminare per la città. Spesso, invece di salire una scala, la scendeva, o invece di indossare il cappotto, per scaldarsi dal freddo, si metteva sulle spalle il suo cane e teneva in braccio il suo gatto.

Sviluppare la motivazione per la lettura



- Come potrebbe continuare il racconto?

Piero potrebbe:

- Essere graffiato dai suoi amici animali?
  - Bere dalla pentola anziché dal bicchiere?
  - Saltare nelle pozzanghere per abbeverare le sue piante?
  - Essere fermato dai poliziotti o essere portato in ospedale?
- Se interrompiamo la lettura in questo punto, possiamo sapere che cosa gli succede? Scopriamo insieme come continua.

Piero era stanco di essere preso in giro e guardato con sospetto da tutti i passanti. Una mattina, quindi, prima di uscire di casa, decise di comportarsi come tutti i nonni che incontrava ogni giorno ai giardini. Indossò una giacca a quadri marrone e rossa, una camicia ben stirata con la cravatta abbinata, una sciarpa di lana, un cappello e un nuovo paio di scarpe, acquistate molto tempo prima ma mai indossate. Per vestirsi in questo modo si era alzato al mattino presto, aveva aperto il suo armadio pieno di polvere e aveva impiegato un lungo tempo per sistemarsi così elegantemente.



- Sarebbe bello diventare come Piero, che ne dite?
- Secondo voi, si sentiva bene vestito da buffo nonnino?
- Come si sarà sentito quando ha deciso di cambiare comportamento e abbigliamento?
- Quando qualcuno vi legge una storia, è importante che la legga senza interrompersi?
- Perché chiedete ai genitori di leggervi le vostre storie preferite diverse volte?
- Questa storia vi è piaciuta? Perché?

# ALLE ORIGINI DELLA SCRITTURA

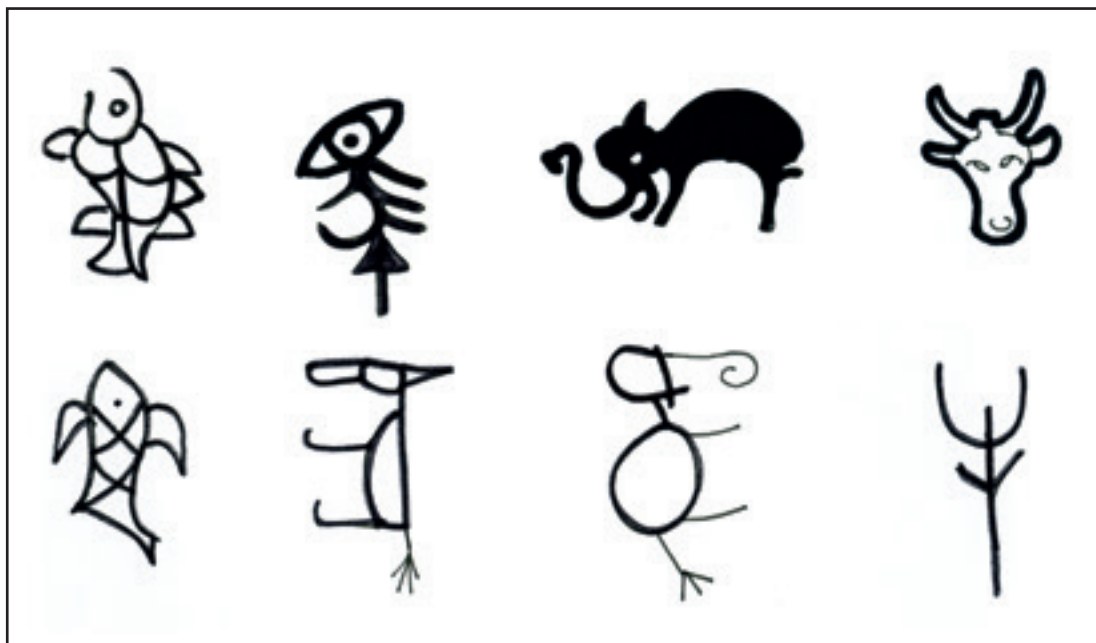


Oggi bambini vi darò delle informazioni sull'origine delle lettere: «Furono i Sumeri a inventare la scrittura. I Sumeri scrivevano su tavolette di terra. Per scrivere usavano bastoncini o cannuce con la punta tagliata».

Per rendere più concreto l'apprendimento di termini e concetti, possiamo costruire una tavoletta sumera.

	<p>Prendere dei bastoncini di varie grandezze e con la punta di forme diverse.</p>
	<p>Stendere la plastilina con un mattarello.</p>
	<p>Incidere i segni della scrittura sumera.</p>

«Gli Egizi fabbricavano fogli con la pianta del papiro e scrivevano con pennelli e inchiostri. I caratteri della scrittura degli Egizi erano i geroglifici, cioè piccoli disegni che rappresentavano oggetti e animali.»



«I Romani per scrivere usavano una tavoletta di legno ricoperta di cera e incidevano la superficie con un pezzo di osso o di metallo. I caratteri dell'alfabeto dei Romani sono quasi uguali a quelli che usiamo noi.»



- Secondo voi la scrittura è nata:
  - perché l'uomo era stanco di disegnare
  - per raccontare storie
  - perché era difficile trovare i colori
  - perché molti non sapevano disegnare bene
  - per trasmettere informazioni
- I bambini più piccoli di te riescono a scrivere le lettere?
- La mano ha bisogno dell'aiuto della mente per riuscire a scrivere una parola?
- Al mare, non vi è mai capitato di disegnare sulla sabbia alcuni simboli per lasciare un messaggio a qualcuno?

# SCRIVI IL TUO NOME



All'interno della fase dell'immaginazione della scrittura e prima di arrivare all'abilità strumentale vera e propria, il bambino deve apprendere l'abilità visuo-motoria di copiatura. Questa è la capacità di tracciare su un piano, con un mezzo grafico (matita, penna...), lettere o semplici parole copiandole da un modello presente nel campo visivo.

Per esercitare il bambino nell'attività di copiatura si lavora a partire dalla conoscenza della rappresentazione grafica del proprio nome.

L'uso del nome, oltre a permettere un'autonomia operativa nei confronti delle proprie cose, rafforza la maturazione dell'identità. Si mostra ai bambini il modo in cui le lettere si combinano nel formare i loro nomi.



L'insegnante utilizza la scheda della pagina successiva e la consegna a ogni bambino:

1. Per condurre i bambini alla scoperta dei loro nomi, l'insegnante scrive in un primo riquadro il nome in stampatello maiuscolo e, una volta consegnate le schede attività, invita a ricopiarlo usando una matita all'interno del secondo riquadro.
2. In un momento successivo invita a cercare tra lettere sparse sul tavolo, precedentemente stampate e ritagliate, quella con cui inizia il proprio nome e chiede di incollarla nel riquadro corrispondente.
3. Successivamente aiuta a rintracciare tra le lettere rimaste, sparse e ritagliate, quelle che sono contenute nel proprio nome. Invita i bambini a formare il loro nome e a incollarlo nel riquadro.
4. Ogni bambino disegna il proprio ritratto e prova liberamente a scrivere il proprio nome o qualche grafema isolato. L'insegnante osserva se nella scrittura sono presenti tutte le lettere nella sequenza corretta e se, nella successiva prova di lettura, i bambini applicano solo la memoria visiva, leggendo globalmente, o leggono suddividendo il nome in parti.
5. L'insegnante si accerta se il bambino scrive in autonomia le lettere del suo nome in sequenza. Si può seguire lo stesso percorso per insegnare a scrivere altre parole come i nomi dei genitori, dei compagni, di oggetti comuni o parole che hanno una ricaduta funzionale nella sua autonomia (fame, aiuto...).
6. Si può proseguire facendo disegnare l'immagine di un oggetto che inizia con la stessa lettera del nome.



1.

2. IL MIO NOME INIZIA CON LA LETTERA:

3. IL MIO NOME È:

4. DISEGNA IL TUO RITRATTO

NOME \_\_\_\_\_